

za del suddetto complessivo ammontare di 1.500 milioni, effetti cambiali presentati dalla Compagnia Finanziaria di Partecipazione (Società sorta nel 1942 con capitale esclusivamente privato) all'Asitalia stessa, la quale beneficiava in tal modo della differenza tra i tassi di interesse attivo e passivo e contava inoltre di ricavarne un maggior lavoro di assicurazione danni.

Da partire dal marzo 1948, i riscontri cominciavano ad essere sostituiti con rapporti di azioni delle aziende controllate dalla Finanziaria.

Il Collegio sindacale de "Le Assicurazioni d'Italia", in occasione dell'esame del bilancio dell'esercizio 1947, fece rilevare all'Amministratore delegato ed alla Presidenza del tempo che quelle operazioni non corrispondevano agli scopi ed allo statuto sociale, avente carattere spiccatamente bancario, e che perciò esse dovevano essere abbandonate. Successivamente l'Asitalia promosse la costituzione di un'apposita Società Finanziaria